

Il Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” (DJSGE) è il primo dipartimento dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro con sede a Taranto. Esso nasce dall’aggregazione di docenti e ricercatori della II Facoltà di Giurisprudenza, della II Facoltà di Economia, dei corsi di laurea in Scienze della Formazione (Facoltà di Scienze della Formazione) e in Scienze Infermieristiche (Facoltà di Medicina) di Taranto intorno a tematiche di ricerca e di formazione rispondenti alla vocazione mediterranea dell’area ionica: ambiente, tutela della salute e del territorio, diritti ed economie del mare, valorizzazione dei saperi e delle culture dello spazio euro-mediterraneo.

L’obiettivo della ricerca è quello di esaminare il fenomeno della lotta alle frodi, nell’ambito del sistema disciplinato dal diritto penale dell’Unione europea. Le indagini compiute in questa materia tendono normalmente a presentare le frodi attraverso la lente della tutela degli interessi finanziari dell’Unione che, com’è noto, persegue lo scopo di rafforzare la fiducia dei cittadini, garantendo il corretto impiego del denaro dei contribuenti. Il presente studio, invece, si prefigge di condurre un’impostazione più ampia capace di comprendere anche le frodi che non ledano gli interessi finanziari europei. Sono le frodi, dunque, a costituire il *fil rouge* del lavoro. La tipologia di frode, da ultimo indicata, non ha risparmiato il settore dei pagamenti che anzi è tra quelli che meglio esprimono le potenzialità delittuose. Sull’onda delle trasformazioni digitali, gli strumenti alternativi al contante – tra cui bitcoin e criptovalute – hanno assunto un ruolo sempre più determinante per l’economia occidentale. Così, lo scopo finale è quello di valutare se il quadro normativo esistente, applicabile alle valute virtuali, sia in grado di fronteggiare le nuove sfide, stabilendosi se e quali azioni siano necessarie al livello europeo. A tale proposito, appare determinate sfruttare la prassi e gli strumenti consolidatisi nell’ambito della lotta alle frodi che ledono gli interessi economici UE.

ISBN 978-88-6611-824-4



9 788866 118244

€ 30,00



G. Pizzolante

La lotta alle frodi finanziarie nel diritto penale europeo

37

DJSGE Collana del Dipartimento Jonico
in “Sistemi Giuridici
ed Economici del Mediterraneo:
società, ambiente, culture”



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Giuseppina Pizzolante

La lotta alle frodi finanziarie nel diritto penale europeo

Tra protezione degli interessi economici dell’Unione
europea e nuove sfide poste da bitcoin e criptovalute



CACUCCI
EDITORE

Volume stampato con le risorse del Fondo per il finanziamento delle
Attività Base di Ricerca (FFABR).

Giuseppina Pizzolante

La lotta alle frodi finanziarie nel diritto penale europeo

**Tra protezione degli interessi economici dell'Unione
europea e nuove sfide poste da bitcoin e criptovalute**



**CACUCCI
EDITORE
2019**

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2019 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

per Ada, Gaia e Fausto

**Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici
ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture”
Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”**

1. Francesco Mastroberti (*a cura di*)

La “Testa di Medusa”. Storia e attualità degli usi civici

2. Francesco Mastroberti, Stefano Vinci, Michele Pepe

Il *Liber Belial* e il processo romano-canonico in Europa tra XV e XVI secolo

3. Bruno Notarnicola, Antonio Felice Uricchio, Giuseppe Tassielli, Pietro Alexander Renzulli, Gianluca Selicato

Elaborazione di un modello di applicazione dei principi e degli strumenti dell’ecologia industriale ad un’area vasta

4. Fabio Caffio, Nicolò Carnimeo, Antonio Leandro

Elementi di Diritto e Geopolitica degli spazi marittimi

5. Aurelio Arnese

Usura e *modus*. Il problema del sovraindebitamento dal mondo antico all’attualità

6. Antonio Uricchio (*a cura di*)

Azione di contrasto della pirateria: dal controllo dei mari a quello dei flussi finanziari

7. Andrea Buccisano

Assistenza amministrativa internazionale dall’accertamento alla riscossione dei tributi

8. Stefano Vinci

Regimento et governo. Amministrazione e finanza nei comuni di Terra d’Otranto tra antico e nuovo regime

9. Francesco Mastroberti

Costituzioni e costituzionalismo tra Francia e Regno di Napoli (1796-1815)

10. Mario Angiulli

I contributi consortili tra beneficio e capacità contributiva

11. Salvatore Antonello Parente

Criteri di deducibilità delle passività e limiti quantitativi del tributo successorio

12. Antonio Felice Uricchio (*a cura di*)

L’emergenza ambientale a Taranto: le risposte del mondo scientifico e le attività del polo “Magna Grecia”

13. Paolo Pardolesi

Profili comparatistici di analisi economica del diritto privato

14. Danila Certosino

Mediazione e giustizia penale

15. Piergiuseppe Otranto

Internet nell’organizzazione amministrativa. Reti di libertà

16. Antonio Felice Uricchio, Mario Aulenta, Gianluca Selicato (*a cura di*)

La dimensione promozionale del fisco

17. Claudio Sciancalepore

Cambiamenti climatici e *green taxes*

18. M.T. Paola Caputi Iambrenghi

La funzione amministrativa neutrale

19. Francesco Scialpi

REF canario e zone franche: la leva fiscale al servizio delle *environmental policy*

20. Michele Indelicato

Neuroscienze e scienze umane

21. Federico Lacava, Piergiuseppe Otranto, Antonio Uricchio (a cura di)

Funzione promozionale del diritto e sistemi di tutela multilivello

22. Nicolò Carnimeo

Fuoco a bordo. *Safety management*, ruoli e responsabilità nel trasporto marittimo passeggeri

23. Aurelio Arnese

La *similitudo* nelle *Institutiones* di Gaio

24. Paola Marongiu

La responsabilità civile dell'Amministrazione finanziaria fra passato e presente

25. Angelica Riccardi

Disabili e lavoro

26. Filippo Varazi

Appunti sulla riferibilità soggettiva delle sanzioni amministrative tributarie

27. Laura Costantino

La problematica degli sprechi nella filiera agroalimentare. Profili introduttivi

28. Giovanna Mastrodonato

Profili procedurali nella nuova amministrazione condivisa in Europa

29. Laura Tafaro

Dagli eroi alle celebrità. Icone e diritto civile

30. Piergiuseppe Otranto

Silenzio e interesse pubblico nell'attività amministrativa

31. Ignazio Lagrotta

La crisi dei partiti e la democrazia in Italia

32. Giovanni Guzzardo

Decostruzione amministrativa nel governo del territorio

33. Mario Angiulli

La disciplina dei fenomeni elusivi/evasivi: dalla collaborazione tra fisco e contribuente alla cooperazione internazionale

35. Giulia Chironi

La tassazione dei beni comuni

36. Giovanna Petrillo

L'abuso dello schermo societario nella disciplina fiscale delle società di comodo. Profili sistematici ed effetti distorsivi

37. Giuseppina Pizzolante

La lotta alle frodi finanziarie nel diritto penale europeo. Tra protezione degli interessi economici dell'Unione europea e nuove sfide poste da bitcoin e criptovalute

**Collana della II Facoltà di Giurisprudenza
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Sede di Taranto**

1. Antonio Incampo

Metafisica del processo. Idee per una critica della ragione giuridica

2. Antonio Uricchio

Le frontiere dell'imposizione tra evoluzione tecnologica e nuovi assetti istituzionali

3. Paola Pierri

L'ignoranza dell'età del minore nei delitti sessuali

4. Concetta Maria Nanna (a cura di)

Diritto vivente e sensibilità dell'interprete

5. Marta Basile

Il principio di collaborazione tra fisco e contribuente

6. Antonio Uricchio (a cura di)

Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni e internazionali

7. Paolo Pardolesi (a cura di)

Seminari di diritto privato comparato

8. Nicola Triggiani (a cura di)

La messa alla prova dell'imputato minorenni tra passato, presente e futuro.

L'esperienza del Tribunale di Taranto

9. Salvatore Antonello Parente

I modelli conciliativi delle liti tributarie

10. Nicola d'Amati e Antonio Uricchio (a cura di)

Giovanni Carano Donvito scritti scelti di scienza delle finanze e di diritto finanziario

11. Antonio Uricchio

Il federalismo della crisi o la crisi del federalismo? Dalla legge delega 42/2009 ai decreti attuativi e alla manovra salva Italia

12. Antonio Uricchio (a cura di)

I percorsi del federalismo fiscale

13. Francesco Fratini

Gli interpellati tributari tra doveri di collaborazione dell'amministrazione finanziaria e tutela del contribuente. Contributo allo studio delle tutele nei confronti degli atti non autoritativi dell'amministrazione finanziaria nell'ambito di una prospettiva de iure condendo del sistema delle garanzie dei tax payers

14. Paolo Pardolesi

Contratto e nuove frontiere rimediali. *Disgorgement v. Punitive damages*

15. Annamaria Bonomo

Informazione e pubbliche amministrazioni dall'accesso ai documenti alla disponibilità delle informazioni

- 16. Gaetano Dammacco, Bronislaw Sitek, Antonio Uricchio** (*a cura di*)
Integrazione e politiche di vicinato. Nuovi diritti e nuove economie
Integration and neighbourhood policies. New rights and new economies.
Integracja i polityki sąsiedztwa. Nowe prawo i nowa ekonomia
- 17. Sławomir Kursa**
La diseredazione nel diritto giustiniano
- 18. Concetta Maria Nanna**
Doveri professionali di status e protezione del cliente-consumatore. Contributo alla teoria dell'obbligazione senza prestazione
- 19. Umberto Violante**
Profili giuridici del mercato dei crediti in sofferenza
- 20. Filippo Rau**
La procura alle liti nel processo civile e nel processo tributario
- 21. Nicolò Carnimeo**
La tutela del passeggero nell'era dei vettori low cost. Annotato con la giurisprudenza
- 22. Giuseppe Ingraio**
La tutela della riscossione dei crediti tributari
- 23. Antonio Incampo**
Filosofia del dovere giuridico
- 24. Nicolò Carnimeo**
La pesca sostenibile nel mediterraneo. Strumenti normativi per una politica comune
- 25. Daniela Caterino**
Poteri dei sindaci e governo dell'informazione nelle società quotate
- 26. Giuseppina Pizzolante**
Diritto di asilo e nuove esigenze di protezione internazionale nell'Unione europea
- 27. Vincenzo Caputi Jambrenghi** (*a cura di*)
Effetti economico sociali del federalismo demaniale in Puglia
- 28. Antonio Perrone**
Fatto fiscale e fatto penale: parallelismi e convergenze
- 29. Maria Concetta Parlato**
Le definizioni legislative nel sistema penale tributario
- 30. Antonio Uricchio** (*a cura di*)
Federalismo fiscale: evoluzione e prospettive
- 31. Maria Rosaria Piccinni**
Il tempo della festa tra religione e diritto
- 32. Gianluca Selicato**
Il nuovo accertamento sintetico dei redditi

Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” - Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Direttore: Bruno Notarnicola

Comitato Direttivo: Bruno Notarnicola, Ferdinando Parente, Michele Indelicato, Giuseppe Losappio, Umberto Violante, Fabio Calefato, Carlo Cusatelli, Luigi Iacobellis (Resp. Redazione), Pietro Alexander Renzulli.

Comitato Scientifico: Domenico Garofalo, Bruno Notarnicola, Riccardo Pagano, Ferdinando Parente, Antonio Felice Uricchio, Massimo Bilancia, Annamaria Bonomo, Maria Teresa Paola Caputi Jambrenghi, Daniela Caterino, Michele Indelicato, Ivan Ingravallo, Antonio Leandro, Tommaso Losacco, Giuseppe Losappio, Pamela Martino, Francesco Mastroberti, Francesco Moliterni, Concetta Maria Nanna, Fabrizio Panza, Paolo Pardolesi, Giovanna Reali, Paolo Stefanì, Laura Tafaro, Giuseppe Tassielli, Nicola Triggiani, Umberto Violante.

Comitato di Redazione: Aurelio Arnese, Giovanni Bianco, Annamaria Bonomo, Mario Aulenta, Lucianna Cananà, Nicolò Giovanni Carnimeo, Maria Casola, Carlo Cusatelli, Annunziata de Felice, Gabriele Dell’Atti, Cira Grippa, Nicolaia Iaffaldano, Michele Indelicato, Antonio Leandro, Stella Lippolis, Pamela Martino, Pierluca Massaro, Patrizia Montefusco, Francesco Perchinunno, Armando Regina, Pietro Alexander Renzulli, Angelica Riccardi, Luigi Santacroce, Maria Laura Spada, Paolo Stefanì, Maurizio Sozio, Giuseppe Tassielli, Stefano Vinci, Umberto Violante.

Il presente volume è stato sottoposto ad una procedura di valutazione basata sul sistema di *Peer Review* a “doppio cieco”.

Gli atti della procedura di revisione sono consultabili presso la segreteria del Dipartimento Jonico.

Indice

Introduzione.....	19
-------------------	----

SEZIONE I

LE FRODI CHE LEDONO GLI INTERESSI ECONOMICI DELL'UNIONE EUROPEA

CAPITOLO I

IL QUADRO ISTITUZIONALE DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA PENALE DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI FRODI

1. Premessa. Gli interessi finanziari europei come bene giuridico sovranazionale. Qualificazioni preliminari.....	23
2. La potestà penale dell'Unione europea nella lotta contro le frodi tra tutela comunitaria e cooperazione intergovernativa.....	25
3. Il progetto di <i>Corpus Juris</i> , per la protezione degli interessi finanziari europei, contenente norme penali e processuali "comuni" da collocare nel pilastro comunitario.....	29
4. L'obiettivo del <i>Corpus Juris</i> di creare un "microsistema" di diritto penale europeo. Verso l'"unificazione" delle fonti di diritto penale sostanziale e di diritto processuale penale.....	31
5. La premessa per una repressione centralizzata del fenomeno delle frodi e la prospettiva della Procura europea.....	35
6. L'armonizzazione delle legislazioni nella lotta alle frodi.....	38
7. Il nuovo quadro giuridico definito dal Trattato di Lisbona.....	41
8. Le basi giuridiche introdotte dal Trattato di Lisbona e l'esplicita estensione della competenza penale europea anche ai profili sanzionatori.....	44
9. Gli articoli 325 e 83, paragrafi 1 e 2 TFUE quali possibili basi giuridiche per interventi penali dell'Unione contro le frodi.....	47

CAPITOLO II

L'EVOLUZIONE E L'ATTUALE CONFORMAZIONE DELLA TUTELA
PENALE EUROPEA NELLA LOTTA AL FENOMENO DELLE FRODI

1. Modelli di tutela degli interessi finanziari europei e loro evoluzione . . 51
2. Il possibile metodo legislativo. Unificazione o armonizzazione delle legislazioni nazionali 55
3. La necessità di regolare, nella cooperazione intergovernativa, taluni problemi in materia di diritto penale dell'economia e l'opportunità di abbandonare il principio di "territorialità comunitaria" 56
4. La tutela "mediata" degli interessi finanziari. L'assimilazione della protezione penale delle finanze comunitarie alla tutela penale nazionale e l'efficacia delle sanzioni previste 59
5. Gli strumenti di tutela penale degli interessi finanziari europei disposti dalla Convenzione PIF del 1995 62
6. Gli ulteriori reati che ledono gli interessi finanziari europei. Nascita dell'"area PIF" 64
7. La cooperazione amministrativa per la tutela degli interessi finanziari europei. L'armonizzazione della disciplina punitiva attraverso il ricorso a sanzioni amministrative direttamente previste da fonti CE . 68
8. Il nuovo approccio "integrato" della politica europea antifrode e dei relativi programmi 70
9. Il ruolo di Eurojust nella lotta alle frodi (anche quelle che non ledono gli interessi finanziari dell'Unione) alla luce del nuovo regolamento che ne rafforza la dimensione europea 74
10. La strategia adottata dalla Commissione per la lotta alle frodi. L'istituzione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) 78
11. I poteri investigativi dell'OLAF. L'applicabilità del regolamento relativo alle indagini effettuate dall'OLAF alla Banca centrale europea e alla Banca europea per gli investimenti 81
12. Potenzialità investigative e limiti normativi dell'OLAF 84
13. La necessità di definire uno Spazio comune di indagine e azione penale: la creazione della Procura europea. 90

CAPITOLO III

LA DEFINIZIONE DEL REATO DI FRODE NELLA LEGISLAZIONE
DELL'UNIONE EUROPEA

1. Premessa. Nozione di frode che lede gli interessi finanziari UE. Esistenza di altre tipologie di frodi transazionali (Rinvio) 97
2. L'azione dell'Unione europea nell'ambito del controllo di bilancio . . 103
3. La nozione di frode e la Convenzione PIF 106
4. Incorporazione delle fattispecie penali nel diritto nazionale 108
5. La questione del regime di responsabilità nella Convenzione PIF . . . 110

6. <i>Segue</i> . I Protocolli alla Convenzione PIF	112
7. Le sanzioni amministrative e la nozione di “irregolarità”. I regolamenti 2988/95 e 2185/96	115
8. Le sanzioni amministrative e la loro idoneità all’armonizzazione settoriale dei sistemi punitivi nazionali	120
9. Il principio del <i>ne bis in idem</i> . In particolare il <i>ne bis in idem</i> tra procedimenti/sanzioni penali e procedimenti/sanzioni amministrative aventi natura sostanzialmente penale	124
10. Gli strumenti di tutela penale rispetto alle frodi europee previsti dalla nuova direttiva PIF.	127
11. La definizione dei reati oggetto della competenza della Procura europea. L’opportunità di estendere tale competenza anche alle ipotesi di frodi che non ledano gli interessi finanziari UE	135
12. L’attuazione della direttiva PIF e l’adeguamento della normativa nazionale al regolamento EPPO, in Italia.	138

SEZIONE II

LE FRODI CHE NON LEDONO GLI INTERESSI ECONOMICI
DELL’UNIONE EUROPEA

CAPITOLO IV

LE FRODI TRANSAZIONALI RELATIVE AI MEZZI DI PAGAMENTO
DIVERSI DAI CONTANTI

1. Considerazioni preliminari	143
2. La diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante e delle relative frodi.	146
3. Innovazioni nel sistema dei pagamenti e lotta alle frodi transazionali. Le interrelazioni esistenti tra le diverse tipologie di reati che in maniera diretta o indiretta ledono gli interessi economici europei.	149
4. L’evoluzione normativa in materia di lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti. L’estensione dell’ambito di applicazione della nuova direttiva <i>no cash</i> alle valute virtuali.	154
5. La competenza giurisdizionale nella nuova direttiva <i>no cash</i> con particolare riguardo ai casi di frode e contraffazione dei mezzi di pagamento diversi dai contanti che si svolgono <i>online</i>	163
6. Il coordinamento tra la direttiva sulla lotta contro le frodi e le falsificazioni dei mezzi di pagamento e gli strumenti in materia di criminalità informatica	165
7. La natura del denaro e il fenomeno della moneta virtuale	171
8. La definizione di valuta virtuale.	173
9. Le caratteristiche rilevanti dei principali tipi di criptovaluta	179

10. La risoluzione del Parlamento europeo del 26 maggio 2016 sulle valute virtuali	182
--	-----

CAPITOLO V

OPPORTUNITÀ E RISCHI LEGATI ALLE VALUTE VIRTUALI IN UN PANORAMA TECNOLOGICO IN RAPIDA EVOLUZIONE

1. Considerazioni preliminari	189
2. La risoluzione del Parlamento europeo sulle tecnologie di registro distribuito e <i>blockchain</i>	192
3. Caratteristiche strutturali dei bitcoin.	196
4. Analisi dei vantaggi collegati alla circolazione della valuta virtuale. L'approccio <i>proof-of-work</i> per elaborare e verificare tutte le transazioni nel sistema in modo decentralizzato	199
5. <i>Segue</i> . Le criptovalute quali opportunità di investimento speculativo .	201
6. <i>Segue</i> . Le tecnologie sottese alle criptovalute, in particolare la <i>blockchain open source</i> e gli algoritmi di consenso, alla base di un processo di creazione di denaro trasparente, un sistema decentralizzato e una struttura ripartita	203
7. <i>Segue</i> . Il maggiore grado di <i>privacy</i> offerto dalle criptovalute rispetto alle tradizionali valute digitali	205
8. <i>Segue</i> . Le criptovalute, usate come mezzo per trasferimenti globali di denaro, e i benefici in termini di costi rispetto alle valute tradizionali	207
9. <i>Segue</i> . I vantaggi offerti dalle valute virtuali ai cittadini in paesi con severi controlli sui capitali e carenze di liquidità	208
10. <i>Segue</i> . L'uso di bitcoin come valuta al fine di evitare la doppia spesa	209
11. Oscillazione delle criptovalute e stabilità finanziaria. La maggiore volatilità delle criptovalute rispetto alle valute tradizionali e agli altri veicoli di investimento	210
12. Volatilità della moneta bitcoin alla luce delle teorie sulla "denazionalizzazione" della moneta.	213
13. Il rischio legato alla eccessiva instabilità dei bitcoin rispetto alla politica monetaria	216
14. Le modalità di affermazione dei bitcoin come rete e la mancanza di conoscenza dello scopo dell'economia ad essi sottesa.	219

CAPITOLO VI

IL FENOMENO DELLE FRODI EUROPEE LEGATE A BITCOIN E CRIPTOVALUTE

1. Il caso delle offerte iniziali di valuta virtuale. Le molteplici tipologie di frodi sottese al fenomeno	223
--	-----

2. La necessità di chiarimenti da parte del legislatore europeo in merito alle leggi e ai regolamenti applicabili ai diversi tipi di offerte iniziali	226
3. Approcci alla regolamentazione	230
4. L'ipotesi dell'instaurazione di un modello di riserva completa e i conseguenti cambiamenti nel settore finanziario. L'emissione di moneta virtuale da parte di una banca centrale quale sfida per il sistema a riserva frazionaria	234
5. Qualificazione delle operazioni con bitcoin ai fini fiscali	236
6. Il bitcoin e il problema della scalabilità. La valuta virtuale ripple	242
7. Le prospettive di una regolamentazione intelligente per promuovere l'innovazione, proteggere i consumatori e tutelare l'integrità	245
8. Valuta virtuale e moneta elettronica	249
9. L'inquadramento dei bitcoin nell'ambito dei sistemi di pagamento	252
10. La collocazione dei bitcoin tra i prodotti finanziari	256
11. Una ipotesi ricostruttiva "funzionale" alla natura del fenomeno	258
12. L'utilizzabilità delle criptovalute in sede di aumento di capitale	260
13. L'assenza di tutela legislativa ed i conseguenti rischi. I possibili modelli legislativi	262
14. Il quadro normativo italiano e la necessità di estensione per analogia	264
15. La quinta direttiva antiriciclaggio e la nuova direttiva <i>no cash</i> coprono il fenomeno delle criptovalute	272
Indice degli autori citati	277

Introduzione

L'obiettivo del presente studio è di esaminare un fenomeno assolutamente complesso quanto articolato quale è quello della lotta alle frodi, nell'ambito del sistema disciplinato dal diritto dell'Unione europea. Esso si occupa di analizzare le modalità attraverso le quali il legislatore europeo ha inteso prevenire e contrastare le frodi, nonché i meccanismi e gli strumenti in programmazione. La frode indica un atto premeditato, diverso dall'omissione e dall'errore, compiuto in maniera clandestina per ledere un altrui diritto attraverso l'inganno.

Il Trattato di Lisbona conferisce all'Unione maggiori competenze nei settori delle frodi e della cooperazione giudiziaria in materia penale. In particolare, il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) prevede, in tale ambito, quattro modalità di intervento: a) le misure di cooperazione giudiziaria in materia penale (art. 82); b) le direttive contenenti norme minime di diritto penale (art. 83); c) la legislazione riguardante la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione (articoli 310, par. 6 e 325, par. 4); d) l'art. 85, che dispone il conferimento di competenze d'indagine ad Eurojust, e l'art. 86, che prevede l'istituzione di una Procura europea, a partire da Eurojust, per combattere i reati contro gli interessi finanziari dell'Unione.

Le indagini compiute in questa materia tendono normalmente a presentare le frodi attraverso la lentezza della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea che, come è noto, persegue lo scopo di consolidare la fiducia dei cittadini e garantire il corretto impiego del denaro dei contribuenti, disponendo di un'ampia gamma di strumenti per prevenire e individuare la distrazione dei relativi fondi.

La presente ricerca, invece, si prefigge di condurre un'impostazione integrata capace di comprendere lo studio delle frodi che ledono gli interessi finanziari europei e delle frodi che non ledono tali interessi. Sono le frodi, dunque, a costituire il *fil rouge* del lavoro.

La tipologia di frode, da ultimo indicata, non ha ovviamente risparmiato il settore dei pagamenti che anzi è tra quelli che meglio espri-

mono le potenzialità delittuose. Sull'onda delle trasformazioni digitali, gli strumenti di pagamento alternativi al contante – tra cui bitcoin e criptovalute – hanno assunto un ruolo sempre più determinante per l'economia occidentale. Con bitcoin ci troviamo di fronte ad un fenomeno nuovo, che non rientra nel concetto di moneta elettronica. Si tratta di una valuta decentralizzata, né istituita, né controllata da alcuna banca centrale e, dunque, non soggetta alla politica monetaria, con una verifica sulle transazioni operata da diverse entità indipendenti, in maniera distribuita.

È facile intuire che lo sviluppo di questo genere di moneta proceda di pari passo con l'insoddisfazione per i sistemi, le procedure e i mediatori tradizionali. La crescita esponenziale del "criptomondo" presenta sovente delle analogie con la *sharing economy*, basandosi sull'accesso e sull'uso, sulla interconnessione tra gli individui, liberi dagli Stati, dagli intermediari e dalle banche.

Ad una prima analisi, la natura decentralizzata, crittografata e ad esecuzione automatica delle valute virtuali sembrerebbe presumere un approccio di autoregolamentazione in grado di operare in parallelo rispetto ai classici strumenti giuridici. Tuttavia, grazie ad un'osservazione più sensibile delle diverse tecnologie ad esse sottese, emergono una serie di questioni giuridiche, di cui è necessario tener conto, poiché talune delle predette applicazioni sono capaci di mettere in discussione aspetti fondamentali del diritto applicabile.

Così, lo scopo finale dello studio, in primo luogo, è quello di dimostrare, in base ad una analisi della disciplina esistente, se la normativa penale europea, applicabile alle valute virtuali, sia in grado di fronteggiare le nuove sfide e se siano efficaci anche i meccanismi adottati nell'UE per la prevenzione e l'individuazione dei fenomeni criminosi connessi alle criptovalute, che per definizione si prestano ad "invadere" tutto il territorio dell'Unione. In secondo luogo, si valuterà se sia sufficiente colmare in via interpretativa i vuoti legislativi esistenti o eventualmente creatisi con le nuove condizioni di mercato.

Regolamento per la pubblicazione sulle collane del Dipartimento Jonico

1. Collane di pubblicazioni del Dipartimento Jonico

Il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha tre distinte collane:

- Collana di pubblicazioni del Dipartimento Jonico (d'ora in poi Collana Cartacea), cartacea, affidata alla pubblicazione ad una Casa Editrice individuata con bando del Dipartimento, ospita lavori monografici, atti congressuali, volumi collettanei.

- Annali del Dipartimento Jonico, collana di volumi pubblicata on line dal 2013 sul sito www.annalidipartimentojonico.org. Essa ospita saggi, ricerche, brevi interventi e recensioni collegati alle attività scientifiche del Dipartimento Jonico. Gli Annali del Dipartimento Jonico hanno cadenza annuale.

- Quaderni del Dipartimento Jonico, collana di volumi pubblicata *on line* sul sito www.annalidipartimentojonico.org. Essa ospita lavori monografici, atti congressuali, volumi collettanei.

2. Coordinamento delle Collane del Dipartimento Jonico

È istituito un Coordinamento delle Collane del Dipartimento Jonico formato dai Direttori delle tre collane che dura in carica per un triennio.

Il Coordinamento è diretto dal Direttore del Dipartimento in qualità di Direttore della Collana cartacea, ed è convocato, secondo le necessità, anche su richiesta dei Direttori delle Collane. La riunione del Coordinamento a discrezione del Coordinatore può essere allargata anche ai componenti dei Comitati Direttivi delle tre collane dipartimentali. Il Coordinamento approva o rigetta le proposte di pubblicazione dei volumi delle Collane, dopo l'espletamento delle procedure di referaggio da parte dei Direttori e dei Comitati Direttivi. In caso di referaggi con esito contrastante, il Coordinamento decide sulla pubblicazione del contributo, sentito il parere del Comitato Direttivo della collana interessata. Il Coordinamento provvede alla formazione dei Comitati scientifici e dei Comitati Direttivi secondo le modalità stabilite dagli articoli successivi.

3. Direttori delle Collane

La Collana Cartacea è diretta d'ufficio dal Direttore del Dipartimento Jonico. Il Direttore degli Annali del Dipartimento Jonico è

eletto dal Consiglio di Dipartimento e la sua carica ha durata triennale. Il Direttore dei Quaderni del Dipartimento Jonico è eletto dal Consiglio di Dipartimento e la sua carica ha durata triennale. I Direttori ricevono le istanze di pubblicazione, secondo le modalità prescritte dagli articoli seguenti, valutano preliminarmente la scientificità della proposta, tenendo conto del curriculum del proponente e dei contenuti del lavoro, e procedono, nel caso di valutazione positiva, ad avviare le procedure di referaggio. I Direttori dirigono i lavori dei Comitati Direttivi e relazionano periodicamente al Coordinamento. I Direttori curano che si mantenga l'anonimato dei revisori, conservano tutti gli atti dei referaggio e informano gli autori sull'esito degli stessi, invitandoli alle necessarie modifiche/integrazioni, e, d'intesa con il Coordinamento, decidono la pubblicazione o meno, in caso di pareri contrastanti dei referees.

4 *Comitati scientifici*

Ogni collana ha un proprio comitato scientifico composto dai professori ordinari e associati del Dipartimento Jonico. Il Consiglio di Dipartimento può deliberare l'inserimento nel Comitato Scientifico di studiosi italiani o esteri non appartenenti al Dipartimento Jonico.

5. *Comitati Direttivi*

Ciascuna delle tre collane ha un proprio Comitato Direttivo formato da 4 professori ordinari o associati e 4 ricercatori, tutti incaricati nel Dipartimento Jonico. I Comitati Direttivi durano in carica tre anni e i componenti non sono immediatamente rieleggibili, salvo diversa delibera del Dipartimento Jonico. I requisiti per l'ammissione nei Comitati Direttivi sono determinati dal Consiglio di Dipartimento. A seguito di lettera del Coordinatore delle Pubblicazioni del Dipartimento Jonico, gli interessati presenteranno istanza scritta al Coordinamento che, in base alle indicazioni del Consiglio di Dipartimento, provvederà alla scelta dei componenti e alla loro distribuzione nei tre Comitati Direttivi. I Comitati Direttivi collaborano con il Direttore in tutte le funzioni indicate nell'articolo 3 ed esprimono al Coordinamento il parere sulla pubblicazione sulla loro collana di contributi che hanno avuto referaggi con esiti contrastanti. All'interno del comitato direttivo è stabilita la seguente ripartizione di funzioni: i professori ordinari e associati coadiuveranno il Direttore della Collana nelle procedure di referaggio, mentre i ricercatori cureranno la fase di editing successiva all'espletamento positivo della procedu-

ra di referaggio, sotto la direzione di un Responsabile di Redazione nominato dal Coordinamento delle Pubblicazioni del Dipartimento Jonico.

6. *Procedura di referaggio*

Tutte le Collane del Dipartimento Jonico adottano il sistema di referaggio a “doppio cieco” con le valutazioni affidate a due esperti della disciplina cui attiene la pubblicazione, preferibilmente ordinari.

La procedura di referaggio è curata dal Direttore della Collana con l’ausilio dei professori ordinari e associati dei rispettivi Comitati Direttivi.

7. *Proposta di pubblicazione*

La proposta di pubblicazione deve essere indirizzata al Direttore della Collana su modulo scaricabile dal sito www.annalidipartimentojonico.org, nel quale il proponente dovrà indicare le proprie generalità e sottoscrivere le liberatorie per il trattamento dei dati personali e per l’eventuale circolazione e pubblicazione *on line* o cartacea del lavoro. Alla proposta di pubblicazione il proponente deve allegare il proprio *curriculum vitae et studiorum* e il file del lavoro in due formati (word e pdf).

Per la pubblicazione sulla Collana cartacea il proponente dovrà indicare i fondi cui attingere per le spese editoriali. Le proposte di pubblicazione dovranno attenersi scrupolosamente ai criteri editoriali pubblicati sul sito www.annalidipartimentojonico.org. Nel caso di non corrispondenza, i direttori potranno restituire il file e non ammettere la proposta. Nel caso siano previste scadenze, pubblicate sul sito, la proposta dovrà tassativamente entro la data indicata. I Direttori comunicheranno agli autori l’avvio della procedura di referaggio e il suo esito.

Espletata positivamente la procedura di referaggio, i responsabili della redazione delle rispettive Collane invieranno agli autori le indicazioni cui attenersi per la fase di editing.

